Il Messaggero

LA RECENSIONE

Il barbiere, il giornalista e il milionario: il noir di Floris e la macchina del fango

IN "L'INVISIBILE" UN GIOCO DI SPECCHI IN CUI VERITÀ, FALSITÀ E VEROSIMIGLIANZA DIVENTANO UNA TRAPPOLA A PRESCINDERE DAI FATTI

«La verità non la fa chi parla. La fa chi ascolta». In questa frase misteriosa si nasconde la rivelazione inquietante del nuovo romanzo di un giornalista che conosce il potere e le conseguenze della manipolazione dei fatti e che sa quanto oggi la ricezione della notizia e del racconto da parte di un'opinione pubblica polimorfa, che ha perso la capacità di discernimento, orienti confusamente un giudizio e un dibattito che sembrano aver perso sempre di più l'aggancio con la realtà e con i contenuti. Ma *L'invisibile* di Giovanni Floris svela e complica questo scenario attraverso un noir dentro il quale si intrecciano le vite parallele di due uomini che non hanno niente in comune e dove la manipolazione azzecca per caso la verità e colpisce tutti indiscriminatamente.

Oreste, un anonimo barbiere al Nomentano, litiga nella sua bottega con il potente imprenditore e uomo politico, Fausto Maria Borghese, davanti allo sguardo curioso di Antonio Vestro. Quest'ultimo è diviso tra il risentimento sociale e l'assillo della verità. Ha riempito la sua vita di attività, ma oltre a scrivere tesi e fare il driver, gestisce il sito *Notizievere.com*., un sito senza padroni e di qualche successo, sognando un mestiere per cui sente di avere talento: l'inchiesta, lo scavo nella verità che oggi è la merce rara sui media tradizionali. Fausto Maria Borghese è un imprenditore di successo con una famiglia perfetta che si dovrebbe candidare a sindaco della capitale, «uomo scintillante in superficie, opaco nel profondo, un personaggio sotto gli occhi di tutti ma interpretabile da nessuno». Per Antonio lui è il prevaricatore, il cattivo. Quando si perdono le tracce di Oreste, lui comincia a indagare sulla vita di Fausto mosso in parte dalla cecità del rancore, in parte dall'ossessione di capire cosa leghi l'imprenditore al barbiere a partire da quello strano litigio. Così quella figura di passante senza importanza in realtà incarnerà per il potente Fausto «il Destino, la Nemesi». Della vita privata del candidato a sindaco si trova poco in Internet. Ma il sedicente giornalista trova subito ganci e anditi oscuri per costruire una ragnatela perversa e pervasa di menzogna costruita in nome della verità dalla quale nessuno potrà sottrarsi.

AMBIZIONE

Il punto debole della catena è l'ambizione di Camilla, la moglie di Fausto. Tramite il sito costruito per ritrovare Oreste, Antonio riesce ad abbordarla e farle dichiarare che è il Quirinale a volere la candidatura a sindaco del marito. Dopo un fotomontag-

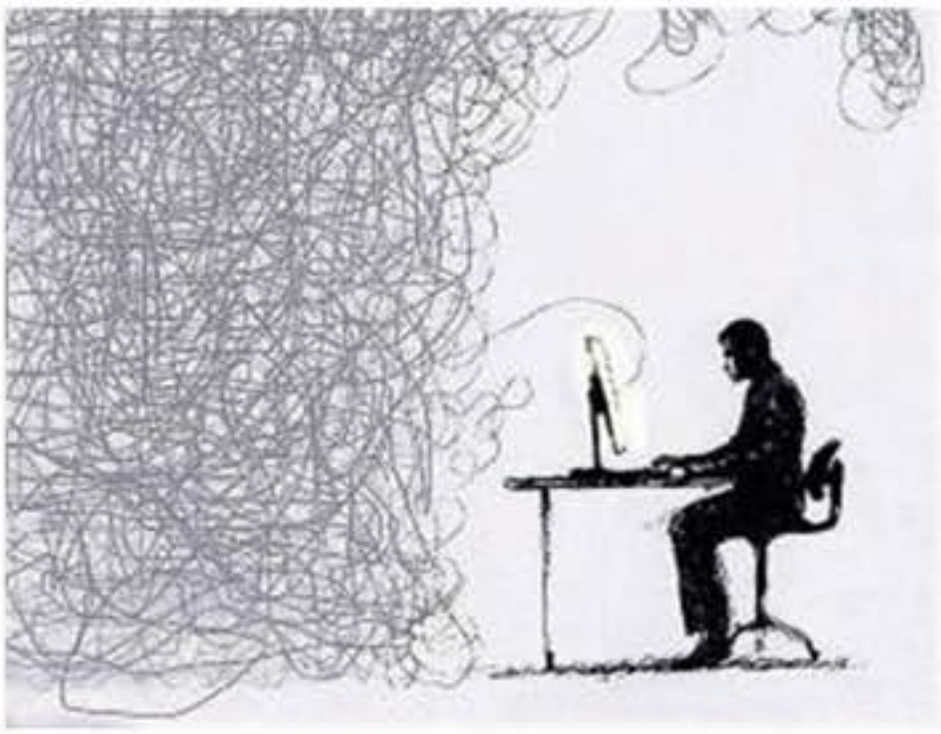
[illegible]ti sembra andare in un locale malfamato, l'esposizione mediatica di Fausto è ormai turbata e lui decide di concedere un'intervista in un programma televisivo. Floris a questo punto gioca proprio sull'escalation e il paradosso della trappola. Davanti alla menzogna, la rettifica dell'interessato dà in pasto alla massa delle informazioni di cui solo chi ascolta decide la verità a prescindere dalle intenzioni di chi parla e dalla realtà dei fatti. Ma con un effetto sorpresa la via della falsificazione percorsa da Antonio si rivela sorprendentemente giusta e l'accanimento ostile del manipolatore sembra giustificato dal ruolo di giustiziere del potente che Floris gli fa interpretare contemporaneamente.

LA MORALE

Così *L'invisibile* mostra come il gioco di verità, falsità e verosimile possa comunque incastrare una persona a prescindere dalla reale oggettività dei fatti. Antonio ritrova infatti Oreste come guardiano della chiacchierata villa di Fausto ad Ansedonia. Quale segreto lega le vite del barbiere e quella del milionario affarista in procinto di scendere in politica? E se la ricerca dei misteri degli altri intrappolasse tutti i personaggi di questo gioco perverso di verità raggiunte con la falsità in cui tutti, perfino Antonio, potrebbero trovarsi imprigionati?

Andrea Velardi

GIOVANNI FLORIS
L'invisibile
RIZZOLI
237 pagine
18 euro



IN "L'INVISIBILE" gio in cui ques

Il romanzo di Floris mostra un mondo in preda a fake news e in cui l'opinione pubblica ha perso la capacità di discernimento

a proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato